

PentecosteOggi

Anno XXXVI - Numero 3/2023



**L'esperienza
della Pentecoste**

“Essi celebrano un culto che è rappresentazione e ombra delle cose celesti, come fu detto da Dio a Mosè quando questi stava per costruire il tabernacolo: «Guarda», disse, «di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte»” (Ebrei 8:5).

“La legge, infatti, possiede solo un’ombra dei beni futuri, non la realtà stessa delle cose” (Ebrei 10:1).

“Nessuno, dunque, vi giudichi quanto al mangiare o al bere, o rispetto a feste, a noviluni, a sabati, che sono l’ombra di cose che dovevano avvenire; ma il corpo è di Cristo” (Colossesi 2:16-17).

Ci si potrebbe chiedere perché parlare tanto di Pentecoste e perché un nome che identifica un’antica festività ebraica sia ritenuto importante al punto da renderlo identificativo di svariate denominazioni religiose, finanche di un grande movimento in seno al Cristianesimo a partire dall’inizio del XX secolo.

La ragione di tutto ciò sta nel fatto che in occasione di questa festività, circa duemila anni fa nacque la chiesa di Gesù Cristo, in conseguenza all’effusione dello Spirito San-

to che battezzò quasi centoventi credenti, come dimostrato dal segno del parlare in altre lingue. Seguendo le indicazioni del Maestro, questi erano riuniti insieme in preghiera “nella sala di sopra dove di consueto si trattenevano”, aspettando l’adempimento della promessa: “Trovandosi con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l’attuazione della promessa del Padre, «la quale», egli disse, «avete udita da me. Perché Giovanni battezzò, sì con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni»” (Atti 1:4-5).

Pentecoste



Dal nostro
sovrintendente
ANGELO DI BERNARDO



PentecosteOggi

NR. 3 - 2023
SOMMARIO

- 2 Pentecoste**
di Angelo Di Bernardo
- 4 Buona per loro, ma non**
abbastanza per me
di P. Daniel Buford
- 6 Ravvedimento**
di James H. Stark
- 8 Il battesimo alle acque nel**
piano di Dio
di David K. Bernard
- 10 Chi e non cosa**
di Scott Graham
- 12 Foto Conferenza**

Il nostro interesse per la Pentecoste non dovrebbe soffermarsi al celebrare il ricordo di ciò che avvenne quel giorno di circa duemila anni fa a Gerusalemme, ma, come è giusto che sia, dovremmo essere incoraggiati a studiarne i particolari per coglierne il significato teologico e la rilevanza spirituale che sono essenziali per ogni cristiano.

Come ci ricordano Paolo e l'autore dell'epistola agli Ebrei, tutto quello che leggiamo nella Legge di Mosè è per noi ombra di cose celesti, di beni futuri, di cose che dovevano avvenire, mentre la sostanza è Cristo. È mia convinzione che le feste ordinate nella

continua a pag. 14

PERIODICO CRISTIANO TRIMESTRALE

PER LA DIFFUSIONE DEL VANGELO

ORGANO UFFICIALE DELLA

CHIESA UNITA PENTECOSTALE INTERNAZIONALE D'ITALIA

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Carlo Farini, 40 20159 Milano

Reg. Tribunale di Milano
Nr. 696 del 02.11.1988

STAMPA

Arti Grafiche Costacurta
Via Ferri, 4 - Cinisello Balsamo (MI)

PROPRIETARIA ED EDITRICE

Chiesa Unita Pentecostale Internazionale d'Italia

SOVRINTENDENTE GENERALE

Angelo Di Bernardo

ASSISTENTE SOVR. GENERALE

Angelo Mirabella

SEGRETARIO TESORIERE GENERALE

Antonino Giacalone

PRESBITERO GENERALE CENTRO-NORD

Natale Platania

PRESBITERO GENERALE CENTRO-SUD

Angelo Pirrotta

MEMBRO ONORARIO

Salvatore Arcidiacono

DIRETTORE RESPONSABILE

Caterina Cerami Di Bernardo

REDAZIONE

Marcella Cerami

Carlo Giacalone

Carolina Hinojosa

Steve J. Padilla

Elin Paviglianiti

DOTTRINA FONDAMENTALE

La base e la fondamentale dottrina di questa organizzazione è quella di accettare pienamente il piano biblico della salvezza, il quale consiste in: ravvedimento, battesimo alle acque per immersione nel Nome del Signore Gesù Cristo per la remissione dei peccati e battesimo dello Spirito Santo col segno iniziale di parlare in lingue straniere così come lo Spirito dà di esprimersi.

Ci sforzeremo di mantenere l'unità dello Spirito fino a quando raggiungeremo l'unità della fede; nello stesso tempo ammoniamo tutti i fratelli che non contendano per le loro diverse vedute, affinché non disuniscano il Corpo di Cristo.

ste

kishivan/AdobeStock

Buona per loro,

ma

L'esperienza pentecostale di mamma e papà è stata buona per loro, ma non abbastanza per me. L'esperienza pentecostale dei miei genitori è stata autentica. Non essendo cresciuti da Apostolici, hanno ricevuto lo Spirito Santo insieme al pastore A. D. and Bessie Varnado negli anni '40. Per mia madre, in occasione della visita dell'evangelista Roy Weidner; per mio padre, stava predicando il fratello Varnado. Dopo aver ricevuto lo Spirito Santo, le loro vite sono cambiate. Gesù Cristo e il Suo regno sono diventati la priorità della loro vita. Sono stati letteralmente presi dalla Parola di Dio e dal Suo proposito per la loro vita. I loro obiettivi sono stati influenzati. Il loro modo di vestire è stato influenzato. Il loro stile di vita e il loro modo di parlare sono stati influenzati. Le loro relazioni e le loro amicizie sono state influenzate. Sono stati cambiati in meglio e il cambiamento è stato notato da amici e familiari. Sono nato dieci anni dopo. I miei genitori stavano vivendo per Dio da dieci anni e l'atmosfera a casa era apostolica. La preghiera era qualcosa di frequente, i giorni di digiuno erano la regolarità,

la lettura e lo studio della Bibbia facevano parte della quotidianità e la casa era ripiena della pace di Dio. Sono nato in una famiglia in cui il litigio era un estraneo, i vizi non erano presenti e il "mondo" e le sue lusinghe erano tenuti a bada attraverso scelte timorate e sani limiti. Io e mio fratello siamo stati benedetti.

Sì, l'esperienza pentecostale dei miei genitori è stata buona per me; mi ha aiutato in diversi modi:

- Mi ha aiutato ad amare la Parola di Dio. La Bibbia è stata parte vitale di ogni giorno. Evidenziata, sottolineata, piena di annotazioni, letta e ubbidita, la Parola di Dio scritta ha avuto una forte influenza sulle attività quotidiane della famiglia. Anche nei momenti di ripresa dopo un periodo di stanchezza, le Bibbie non sono rimaste a prendere polvere, anzi hanno portato la loro luce nella nostra vita.

- Mi ha aiutato a mostrare onore, rispetto e fiducia ai pastori, agli insegnanti e agli evangelisti che mi hanno portato la Parola di Dio. I ministri che hanno insegnato e predicato alla nostra famiglia erano tenuti in grande stima, onorati e rispettati.

non abbastanza per me

A casa le conversazioni intorno al ministero erano sane e edificanti. Mentre la mia fame per Dio si intensificava, la mia relazione con il ministero favoriva l'ascolto, la fede e l'accettazione delle loro parole di formazione e stimolo.

- Mi ha aiutato a valorizzare la relazione con Gesù Cristo, riconoscendola come parte reale della vita dei miei genitori. Vedere i miei genitori leggere la Parola di Dio e sentirli pregare in modo così personale ha lasciato un impatto su me e mio fratello. Li vedevamo pregare a casa nostra apertamente, per esempio prima di mangiare, prima di andare a dormire, e spesso quando chi veniva a farci visita era pronto ad andar via. Ma li sentivamo pregare anche nel loro luogo privato – la mamma spesso nella sua camera e papà nel suo negozio. La loro continua relazione con Gesù ha stabilito un modello di vita di una cultura apostolica vissuta continuamente alla presenza di Gesù Cristo.

Mentre l'esperienza pentecostale dei miei genitori è stata abbastanza buona per loro, non lo è stata per me. Sì, è stato un bene per me, ma non abbastanza. Mamma e papà sono stati riempiti con lo Spirito Santo, ma anch'io avevo bisogno di questo. Poiché Dio non ha nipoti, ma solo figli, dovevo vivere l'esperienza dello Spi-

to Santo in maniera personale. L'essere esposto continuamente alle espressioni e agli stili di vita di credenti ripieni di Spirito Santo ha lasciato il segno. Crescendo, ho voluto avere un'esperienza come la loro. Ho desiderato essere ripieno dello Spirito Santo. All'età di undici anni la mia comprensione della promessa di Dio, della mia condizione di peccatore e del bisogno di ravvedermi, cominciò a delinearsi meglio. Mentre la mia fede nella promessa di Dio si legava all'ubbidienza alla Sua Parola, ricevetti la mia Pentecoste personale durante dei servizi di risveglio per giovani con l'evangelista Janet Varnato Trout, la figlia dei Varnado. Ricordo ancora Murphy Royer che pregava per me all'altare ed io persi nello Spirito mentre parlavo in lingue per più di trenta minuti. Quest'inizio di una vita ripiena dello Spirito Santo è stato rafforzato dalla Pentecoste dei miei genitori. Ma, grazie al Signore, la promessa non è stata solo per loro, ma anche per i loro figli.

Sì, l'esperienza pentecostale dei miei genitori è stata abbastanza per loro, ma non lo è stata per me. Dio mi ha dato la mia esperienza pentecostale! ■

Tratto dal *Pentecostal Life*, Maggio 2023, "Good enough for them, but not good enough for me".

Ravvedimento

“Ravvedetevi!”, tuonava il predicatore alla folla sbalordita dal suo pulpito improvvisato. La risposta di Pietro alla domanda della folla è la verità fondamentale della nuova nascita, e tutto ha inizio con il ravvedimento.

Il ravvedimento è la parte di “morte” dell’evangelo, che è la morte, la sepoltura e la resurrezione di Gesù Cristo (1 Corinzi 15:1-4). La sepoltura e la resurrezione sono celebrativi, ma la morte è scomoda e sgradevole – eppure è così importante.

Secondo il Merriam-Webster’s Dictionary, ravvedersi significa “allontanarsi dal peccato e dedicare sé stessi ad apportare un cambiamento nella propria vita; provare dispiacere o contrizione; cambiare idea”. Il ravvedimento richiede contrizione, una svolta dal peccato e un cambiamento nel modo di pensare, ma questo non è tutto. Il ravvedimento chiede che il peccato e la natura peccaminosa muoiano.

Il ravvedimento del Nuovo Testamento corrisponde all’altare di bronzo dei sacrifici nel Tabernacolo nel deserto dove il sangue degli animali sacrificati veniva sparso per provvedere l’espiazione per il peccato dell’adoratore penitente. A colui che portava l’offerta veniva richiesto di sgozzare “il vitello davanti al Signore” (Levitico 1:5). Il sacerdote era lì per seguire il sacrificio e raccogliere il sangue, ma non uccideva il sacrificio al posto dell’uomo. La lezione che ne ricaviamo è che ogni persona deve ravvedersi per se stessa. Il ravvedimento è un confronto personale tra il peccatore e il suo peccato.

Il libro degli Ebrei ci ricorda che “senza spargimento di sangue non c’è perdono” (Ebrei 9:22). Lo spargimento di sangue parla di morte; ne consegue che, prima che qualcuno pos-

sa essere sepolto nel battesimo, la sua natura carnale deve essere morta. Il “vecchio uomo” non può venir fuori dalla vasca battesimale intatto come l’animale sacrificale non poteva tornare vivo dall’altare di bronzo. Quando c’è vero ravvedimento, la natura carnale non sopravviverà.

“Perché la tristezza secondo Dio produce un ravvedimento che porta alla salvezza” (2 Corinzi 7:10). Paolo ha detto con chiarezza che il ravvedimento è più che provare dispiacere per essere coinvolti in un’azione peccaminosa o desiderare di sfuggire alle conseguenze del peccato. Se da un lato provare dispiacere può rappresentare un buon punto di partenza, il ravvedimento richiede una confessione o un’ammissione di peccato. Poiché il ravvedimento è fatto a Dio e non all’uomo, è necessario un pentimento trasparente. La preghiera di pentimento di Davide dopo il suo peccato con Bat-Sceba è abbastanza istruttiva: *“Sacrificio gradito a Dio è uno spirito afflitto; tu, Dio, non disprezzi un cuore abbattuto e umiliato”* (Salmo 51:17).

Davide si assunse la piena responsabilità del suo peccato, non trovando scuse per sé né implicando nessun altro. Capì che, per ristabilire la sua comunione con Dio, doveva confessare la sua colpa. *“Chi copre le sue colpe non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia”* (Proverbi 28:13). Qui il saggio collega la confessione del peccato con l’abbandono delle azioni riprovevoli e l’allontanarsi da esse.

Una persona che si è ravveduta muore al peccato e si incammina in una nuova direzione lontana dal suo precedente stile di vita. Paolo ha scritto: *“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono pas-*

sate: ecco, tutte le cose sono diventate nuove” (2 Corinzi 5:17). Con il ravvedimento le “cose vecchie” passano via e sono sepolte nel battesimo. La “nuova creatura” emerge con il riempimento di Spirito Santo; non cammina, non parla, non pensa o non reagisce come faceva l’uomo vecchio.

Il ravvedimento è come la pulizia di una casa quando si rovistano le stanze e si getta la spazzatura. Nessuna casa è veramente pulita se la spazzatura viene soltanto riposizionata. Allo stesso modo, nessuna vita è pronta ad essere ripiena dello Spirito Santo fino a quando il ravvedimento non ha affrontato pienamente la questione del peccato. In Romani 6:2, Paolo affronta l’importanza del ravvedimento – morire al peccato – con questa domanda: *“Noi che siamo morti al peccato, come vivremmo ancora in esso?”* Gesù ha detto: *“No, vi dico; ma se non vi ravvedete, perirete tutti allo stesso modo”* (Luca 13:3).

Nel giorno della Pentecoste Pietro predicò: *“Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo”* (Atti 2:38). Se questa fosse l’unica ragione scritturale per il ravvedimento, ogni persona dovrebbe ravvedersi per semplice ubbidienza, ma c’è molto di più. Il ravvedimento è cruciale per l’esperienza della nuova nascita, e la salvezza richiede il ravvedimento. Il pentimento permette alle persone di affrontare le azioni passate che turbano la coscienza. Se da un lato le preghiere generiche di pentimento sono buone, quelle specifiche permettono alla coscienza di mettere i sentimenti di rimorso e di colpa davanti al Signore. Danno al peccatore l’opportunità di avere quel tipo di conversazione con Dio che Davide ebbe nel Salmo 51. Alla fine, il ravve-

dimento porta al perdono. *“Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità”* (1 Giovanni 1:9).

La nostra cultura del 2023 è così legata agli eventi o alle esperienze che le persone tendono a controllare le cose importanti inserite in una lista come fanno quando vanno a fare le spese o fanno le grandi pulizie. Il ravvedimento non è un evento di una sola volta; è uno stile di vita più simile all’igiene personale quotidiana. Le leggi levitiche del Vecchio Testamento richiedevano che il fuoco dell’altare di bronzo dei sacrifici non si spegnesse mai. Quell’altare di bronzo parla di ravvedimento nella vita del credente. Parla anche di morte, e nel pentimento, noi ci identifichiamo con la morte di Cristo. L’apostolo Paolo disse ai santi di Corinto: *“Io muoio ogni giorno”* (1 Corinti 15:31, ND). Tenendo questo in mente, il figlio di Dio dovrebbe pentirsi ogni giorno, non permettendo mai al fuoco del ravvedimento di spegnersi sull’altare della propria vita. ■

Tratto dal *Pentecostal Life*, Maggio 2023, “Repentance”



Il Battesimo alle acque nel piano di Dio

David K. Bernard

Il battesimo alle acque è un importante insegnamento della chiesa del Nuovo Testamento a cui ogni credente è chiamato ad ubbidire. Infatti, fa parte della nostra risposta di fede all'evangelo di Gesù Cristo e, di conseguenza, è parte della nostra iniziale esperienza di conversione.

Il Nuovo Testamento insegna che il battesimo alle acque è incluso nell'esperienza della salvezza (1 Pietro 3:21). È un'espressione di fede in Dio mediante l'ubbidienza alla Sua Parola (Marco 16:16; Atti 2:38, 41). Il modo scritturale del battesimo è per immersione in acqua e solo questa modalità mantiene il simbolismo biblico del battesimo come sepoltura (vedi Matteo 3:16; Atti 8:36-39; Romani

6:4). La fede in Cristo e il ravvedimento dal peccato sono necessari per la sua validità; per questo, il battesimo dei neonati non è corretto (vedi Matteo 3:8; Atti 2:38; 8:37).

Il battesimo è più di una cerimonia simbolica e più di una dichiarazione pubblica di appartenenza alla chiesa. L'eunuco etiope fu battezzato nel deserto senza alcun altro presente. Il battesimo fu così urgente per il carceriere di Filippi che lo ricevette a mezzanotte appena ebbe ascoltato il messaggio del vangelo.

Il significato biblico del battesimo alle acque è il seguente:

- 1 Nel battesimo alle acque Dio rimette i peccati (Atti 2:38; 22:16). Dio cancella il ricordo del peccato e le sue conseguenze. Egli lava via i peccati e li seppellisce per sempre. Noi non possiamo compiere quest'opera, ma Dio lo fa mentre esercitiamo la fede in Lui secondo la Sua Parola.
- 2 Il battesimo è parte della nuova nascita (Giovanni 3:5; Tito 3:5).
- 3 Nel battesimo ci identifichiamo con la sepoltura di Gesù (Romani 6:4; Colossesi 2:12). Indicacemoriamo al peccato mediante il ravvedimento e che stiamo seppellendo i nostri peccati passati, il dominio del peccato e lo stile di vita peccaminoso.
- 4 Il battesimo alle acque fa parte dell'unico battesimo d'acqua e di Spirito che ci pone in Cristo (vedi Romani 6:3-4; Galati 3:27; Efesini 4:5). È l'identificazione personale con Gesù e il venire a far parte della Sua famiglia.
- 5 Il battesimo fa parte della nostra circoncisione spirituale (Colossesi 2:11-13). Mediante la nuova nascita entriamo nella relazione del nuovo patto con Dio.

La Bibbia insegna che il battesimo dovrebbe essere amministrato nel nome di Gesù Cristo (Atti 2:38). Questo include l'invocare effettivamente il nome di Gesù (Atti 22:16; Giacomo 2:7) e comporta il ribattezzare coloro che sono stati battezzati in altra maniera (Atti 19:1-5). Usare il nome di Gesù nella formula battesimale esprime la fede:

- nella persona di Cristo (chi Lui è realmente)
- nell'opera di Cristo (morte, sepoltura e resurrezione per la nostra salvezza)
- nel potere e nell'autorità di Cristo (la Sua capacità di salvarci).

Le motivazioni bibliche per il battesimo nel nome del Signore Gesù Cristo sono le seguenti:

- 1 La chiesa apostolica ha aderito esclusivamente a questa formula. La Bibbia riporta cinque avvenimenti storici di battesimo nella chiesa del Nuovo Testamento che descrivono un nome o una formula. In ognuno di questi casi il nome è Gesù (vedi Atti 2:38; 8:16; 10:48; 19:5; 22:16). La chiesa dei primi giorni ha usato generalmente i titoli "Signore", "Cristo", o entrambi per identificare il solo, storico Figlio di Dio come l'unico Salvatore diverso da tutti gli altri che portavano lo stesso nome.

Anche le epistole fanno riferimento alla formula nel nome di Gesù (vedi Romani 6:3-4; 1 Corinzi 1:13; 6:11; Galati 3:27; Colossesi 2:9-12). Persino Matteo 28:19, che parla di Padre, Figlio e Spirito Santo, si riferisce al nome di Gesù, perché descrive un nome singolare che rappresenta tutte le manifestazioni di redenzione della Deità, e quel nome è Gesù (vedi Zaccaria 14:9; Matteo 1:21; Giovanni 5:43; 14:26; Apocalisse 22.3-4). Inoltre, Gesù è il nome descritto negli altri resoconti della Grande commissione (Marco 16:17; Luca 24:47).

- 2 Il battesimo è una sepoltura con Gesù Cristo e nessun altro (Romani 6:4).
- 3 Il battesimo è un'identificazione personale con Gesù Cristo, e il Suo nome ci identifica come Sua possessione (Romani 6:3; Atti 15:14-17).
- 4 Il battesimo è per la remissione dei peccati e Gesù è l'unico nome associato alla remissione del peccato (Atti 2:38; 10:43).
- 5 Il nome di Gesù rappresenta tutta la potenza e l'autorità di Dio (vedi Matteo 28:18; Giovanni 14:14; Atti 4:7, 10). Quando invochiamo il Suo

nome con fede, la Sua potenza e la Sua autorità diventano a nostra disposizione (Atti 3:6, 16).

- 6 Ogni cosa che facciamo in parola o in opera dovrebbe essere fatta nel nome di Gesù (Colossesi 3:17) e il battesimo è sia in parola che in opera.
- 7 Il nome del Signore Gesù Cristo è il più alto nome conosciuto dall'umanità e tutti quanti si piegheranno davanti a quel nome (Filippesi 2:9-11).
- 8 Il battesimo è parte della nostra salvezza, e Gesù è l'unico nome che salva (Atti 2:21; 4:12; 1 Pietro 3:21).
- 9 Il battesimo è una confessione pubblica della fede in Gesù e significa riconoscerLo e accettarLo come Salvatore (Atti 8:12, 37; 19:5) e Gesù è il nostro unico Salvatore e l'unico nostro accesso a Dio (Giovanni 14:6-11).
- 10 Il battesimo nel nome di Gesù significa credere che la pienezza della Deità è in Gesù (Colossesi 2:9).
- 11 Il battesimo nel nome di Gesù dimostra rispetto e ubbidienza alla Parola di Dio al di sopra della tradizione umana.

Quando qualcuno riceve lo Spirito Santo prima del battesimo alle acque, ha una nuova vita spirituale; eppure, gli viene comandato di essere battezzato nel nome di Gesù (Atti 10:48) e noi dobbiamo ubbidire sempre ai comandamenti di Dio per mantenere una giusta relazione con Lui.

In sintesi, quando le persone ripongono la loro fede nel Signore Gesù Cristo per la salvezza e si pentono dei loro peccati, il loro successivo passo di fede è essere battezzati per immersione alle acque invocando il nome del Signore Gesù Cristo. Se non hanno ancora ricevuto lo Spirito Santo, hanno la promessa del dono, che completerà la loro esperienza di conversione. ■

Tratto dal *Pentecostal Life*, Maggio 2023, "Water baptism in God's plan".

A photograph of a cave entrance. The cave walls are rough, textured, and brownish-orange. The entrance is a large, irregular opening. Through the opening, a bright, sunny beach and ocean are visible. The beach is sandy and has some rocks. The ocean is blue with white waves. The sky is bright and hazy. The overall lighting is warm and golden, suggesting a sunrise or sunset.

CHI

e non cosa

Scott Graham

[pisit-heng-unsplash](#)

Il processo della nuova nascita è esattamente questo: un processo. Non è un momento, ma una serie di interazioni con Dio come indicato nelle istruzioni di Pietro agli ascoltanti nel Giorno della Pentecoste. Queste direttive includono il ravvedimento, il battesimo alle acque nel nome di Gesù e un incontro sovranaturale con Dio attraverso il quale siamo battezzati con il Suo Spirito.

Quando Gesù incontrò Nicodemo in quella interazione a tarda notte riportata in Giovanni 3, disse chiaramente al leader giudeo che tutti devono nascere di nuovo, e che questa esperienza avrebbe comportato una nascita di acqua e di Spirito. Quando ci ravvediamo e siamo poi battezzati alle acque nel nome di Gesù, l'opera della remissione si compie nella nostra vita. La macchia e la pena del peccato sono rimosse dalla nostra vita mentre si realizza l'efficacia del sacrificio di Cristo per il peccato. Gesù è stato molto chiaro sul fatto che questa associazione con la Sua morte e sepoltura è completa solo quando associamo anche la Sua resurrezione venendo riempiti con la potenza del Suo Spirito che dà vita.

Questa gloriosa esperienza, raccontata per la prima volta nel giorno della Pentecoste in Atti 2, è allo stesso tempo abbastanza semplice ed eternamente profonda. In effetti non è altro che lo Spirito di Dio che infonde totalmente l'anima di un credente e viene a dimorare in lui. Ma questo è come dire che il Grand Canyon non è altro che un grande buco nel terreno. Come si può descrivere in maniera adeguata la meraviglia dello Spirito eterno di Cristo che vive nel corpo di qualcuno? La gioia sconfinata di questo momento sfida i parametri del linguaggio umano nel cercare di descriverlo. Forse è questo il motivo per cui Dio ha scelto di fornirci le parole in quel momento. La nostra gioia trova espressione in un linguaggio a noi sconosciuto, e queste parole sono l'evidenza iniziale che lo Spirito di Dio è venuto a risiedere nella nostra vita.

Sbagliando molti hanno chiesto: "Cos'è lo Spirito Santo?" sarebbe più accurato chiedere: "Cos'è il battesimo dello Spirito Santo?" Perché? Non si può domandare correttamente "cosa" sia lo Spirito Santo perché è un "chi" e non un "cosa". La presenza divina che ci permea nella nuova nascita di Spirito non è una "persona" immaginaria della Deità; è proprio lo Spirito di Dio, un Dio personale. È lo stesso Spirito che si muoveva sulla faccia delle acque nella creazione, lo stesso Spirito che venne su Sansone e gli altri giudici, lo stesso Spirito che si muoveva sui profeti del Vecchio Testamento per riportare le parole del Signore, e lo stesso Spirito che adombrò Maria per concepire il nostro Redentore. Secondo Efesini 4:4, c'è un solo Spirito e quello Spirito eterno vive in noi attraverso il battesimo dello Spirito Santo!

Oltre ad essere un elemento essenziale della nuova nascita, il battesimo dello Spirito Santo compie o completa molte opere spirituali significative nella nostra vita. Fra queste, sigilla la nostra esperienza di salvezza: "Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione" (Efesini 4:30). Ci dà forza per la vita e il servire cristiano: "Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra" (Atti 1:8). Provvede la promessa della resurrezione: "Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi" (Romani 8:11). Guida e dà forza alle nostre preghiere quando non sappiamo come pregare: "Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso [per noi] con sospiri ineffabili" (Romani 8:26).

Quest'esperienza è così gloriosa, come tutti quelli che l'hanno ricevuta possono testimoniare, che chi ama il Signore dovrebbe desiderare di essere battezzato con lo Spirito Santo. Poiché quest'esperienza è una componente essenziale della nuova nascita promessa da Gesù, l'attitudine di "Devo ricevere il battesimo dello Spirito Santo?" è sbagliata. Essere ripieni del Suo Spirito è un dono più che un obbligo. Sì, "dobbiamo" nascere di nuovo, ma siamo più accuratamente "benedetti" nell'essere da Lui riempiti. Paolo diceva alla chiesa in Corinto che chi partecipa al nuovo patto ha un "tesoro in vasi di terra" (vedi 2 Corinzi 4:7). Cos'è questo tesoro? "Dio ha voluto far loro conoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra gli stranieri, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria" (Colossesi 1:27). Cristo (colui) vive in noi mediante il battesimo (cosa) del Suo Spirito!

Siamo profondamente benedetti dall'essere tra coloro che hanno compreso e abbracciato questa meravigliosa verità della nuova nascita, che culmina nel battesimo dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo di Dio è la potenza che sta dietro a tutto quello che siamo e che facciamo o per Cristo nella nostra vita mentre viviamo per Lui, e l'esperienza che ci porterà in Cielo a vivere con Lui. Che possiamo essere sempre dedicati al battesimo dello Spirito Santo, il marchio dei Pentecostali... "Chi" è in noi! ■

Tratto dal *Pentecostal Life*, Maggio 2023, "Who, not what".



CONFERENCE NAZIONALE UPCIITALIA

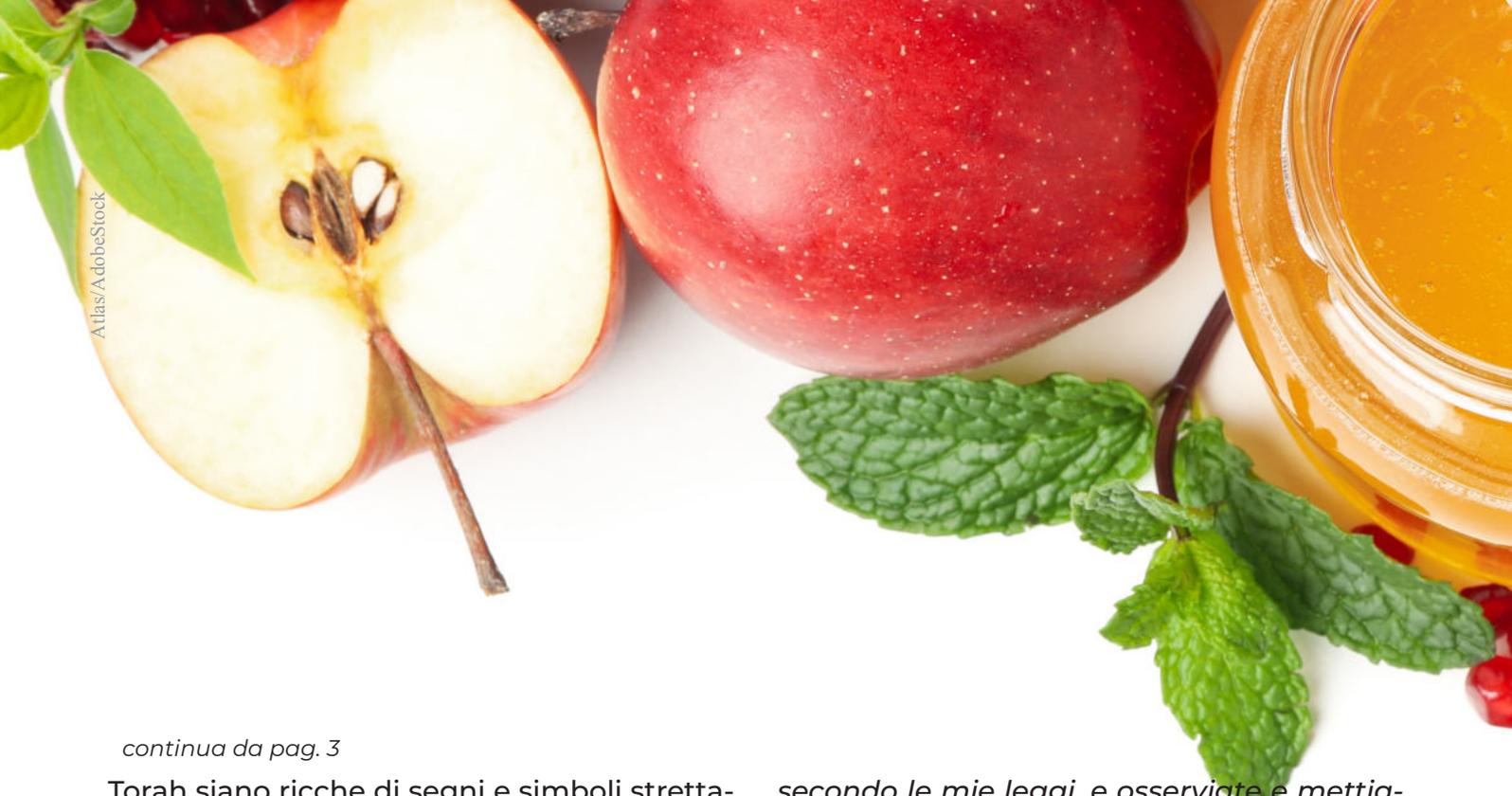




RENZA ONALE

ROMA 2023





Atlas/AdobeStock

continua da pag. 3

Torah siano ricche di segni e simboli strettamente legati alla salvezza dell'umanità e al piano di salvezza in particolare.

Fu un caso che questo avvenne proprio nel giorno di Pentecoste? Assolutamente NO! Pentecoste, che significa "cinquantesimo", è il nome greco della festa di Shavu'ot, che in ebraico significa "settimane". Si celebrava il cinquantesimo giorno dopo Pesach (Pasqua). Questa ricorrenza venne istituita da Dio stesso, che dando disposizioni a Mosè gli disse: "[...] Celebrerai la festa delle Settimane in onore del **SIGNORE** tuo Dio, mediante offerte volontarie, che presenterai nella misura delle benedizioni che avrai ricevute dal **SIGNORE** tuo Dio. Ti rallegrerai in presenza del **SIGNORE** tuo Dio, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua serva, il Levita che sarà nelle vostre città, lo straniero, l'orfano e la vedova che saranno in mezzo a te, nel luogo che il **SIGNORE**, il tuo Dio, avrà scelto come dimora del suo nome. Ti ricorderai che fosti schiavo in Egitto, e osserverai queste leggi e le metterai in pratica" (Deuteronomio 16:10-12).

A Shavu'ot la tradizione ebraica ricorda il dono della Legge da parte di Dio sul monte Sinai e noi cristiani vediamo nel battesimo di Spirito Santo uno dei passi fondamentali del piano di salvezza e l'adempimento delle profezie di Ezechiele: "Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e farò in modo che camminate

*secondo le mie leggi, e osservate e mettiate in pratica le mie prescrizioni" (Ezechiele 36:26-27). Ancora Geremia: "«Ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni», dice il **SIGNORE**: «io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo»" (Geremia 31:33). Gioele aveva profetizzato: "Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve spargerò in quei giorni il mio Spirito" (Gioele 2:28-29).*

Pentecoste è anche Hag ha-Qatsir, la "Festa della Mietitura" e Yom ha-Bikkurim, "Festa delle primizie" (Esodo 23:16; Deuteronomio 16:10; Numeri 28:26).

Nell'antico Israele la stagione della raccolta iniziava durante Pesach con la mietitura dell'orzo e durava per sette settimane. Si finiva con la mietitura del grano a Shavu'ot: "Dall'indomani del sabato, dal giorno che avrete portato l'offerta agitata del fascio di spighe, conterete sette settimane intere. Conterete cinquanta giorni fino all'indomani del settimo sabato e offrirete al **SIGNORE** una nuova oblazione. Porterete dai luoghi dove abiterete due pani per un'offerta agitata, i quali saranno di due decimi di un efa di fior di farina e cotti con lievito; sono le primizie offerte al **SIGNORE**. [...] In quel medesimo giorno proclamerete la festa e avrete una santa convocazione. Non farete nessun lavoro ordinario. È una legge peren-



ne, di generazione in generazione, in tutti i luoghi dove abiterete. Quando mieterete la raccolta della vostra terra, non mieterai fino ai margini il tuo campo e non raccoglierai ciò che resta da spigolare della tua raccolta; lo lascerai per il povero e per lo straniero. Io sono il SIGNORE vostro Dio” (Levitico 23:15-22). “Porterai alla casa del Signore, tuo Dio, la primizia dei primi prodotti della tua terra” (Esodo 34:26).

In occasione di Shavu'ot la tradizione ebraica prescrive che durante la cerimonia si legga il libro di Ruth, che, come sappiamo, riguarda il tempo della mietitura. È impossibile non cogliere la carica simbolica di questo racconto con quello che è avvenuto per noi Gentili a Pentecoste. La storia di Ruth è la storia di una moabita che si converte a Dio e che decide di seguire la suocera Noemi nel suo viaggio di ritorno verso la terra dei padri, la terra promessa: *“Non pregarmi di lasciarti, per andarmene via da te; perché dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio”* (Ruth 1:16).

Come non vedere nel messaggio di Pentecoste la misericordia di Dio che nella Chiesa dà all'Ebreo e al Gentile la possibilità di tornare a Dio ed ereditare la promessa! Lo Spirito Santo parla tutte le lingue del mondo e degli angeli. Il piano di Dio è fare dei due popoli uno solo, il Suo popolo. Pentecoste è il progetto di Dio di raccogliere tutti i Suoi figli a sé, da ogni popolo, nazione e lingua!

Dicevamo che Pentecoste è anche la “Festa delle primizie”. Salendo al Tempio per la

festa, ogni israelita doveva portare i primi frutti al Signore: frumento, uva, orzo, fichi, melograni, olive e miele (da datteri; Deuteronomio 8:8) che, secondo quanto indicato dalla Legge, erano già stati precedentemente contrassegnati sul terreno come primizie.

“Quando sarai entrato nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà come eredità e lo possederai e lo abiterai, prenderai delle primizie di tutti i frutti del suolo da te raccolti nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà, le metterai in un paniere e andrai al luogo che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà scelto come dimora del suo nome. Ti presenterai al sacerdote in carica in quei giorni e gli dirai: «Io dichiaro oggi al SIGNORE tuo Dio che sono entrato nel paese che il SIGNORE giurò ai nostri padri di darci»” (Deuteronomio 26:1-3).

Notate: gli Israeliti si presentavano al Signore con i frutti maturati nella terra dicendo: “Sono entrato nel paese”. Non è forse questo quello che accade a tutti coloro che, accogliendo il messaggio di Pentecoste, si ravvedono, vengono battezzati nel Nome del Signore Gesù Cristo per la remissione dei peccati e ricevono il dono dello Spirito Santo?

Possono dichiarare, per la grazia di Dio: “Sono nato di nuovo di acqua e di spirito, faccio parte della Chiesa, sono un cittadino del Regno dei cieli, appartengo a Dio in Cristo Gesù il Signore!” ■

MISSIONE IMPOSSIBILE

RNG 2024 PALERMO

RADUNO NAZIONALE
GIOVANILE 2024

3-4-5 Gennaio

Isola delle femmine (PA)

Saracen Sands Hotel & Congress Centre



INFO E PRENOTAZIONI:

upci.it/raduno

Instagram icon [upci.giovani](https://www.instagram.com/upci.giovani)

Facebook icon [UPCI-Dipartimento Giovanile](https://www.facebook.com/UPCI-Dipartimento%20Giovanile)

“Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede...” Efesi 2:8

In che modo?



Pentimento



Battesimo nel nome di Gesù



Dono dello Spirito Santo

Se desideri maggiori informazioni vieni a trovarci:

Oppure cerca la
chiesa più vicina:

